



## BELLISSIMA

*Regia: Luchino Visconti Genere: drammatico; Durata: 134 min.; Anno di produzione: 1951; Interpreti: Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli, Tecla Scarano, Lola Braccini, Arturo Bragaglia, Nora Ricci, Gisella Monaldi, Linda Sini, Liliana Mancini, Teresa Battaggi, Alessandro Blasetti, Mario Chiari, Vittorio Musy Glori, Geo Taparelli, Luigi Filippo D'Amico, Corrado Mantoni; Soggetto: Cesare Zavattini; Sceneggiatura: Suso Cecchi D'Amico, Francesco Rosi, Luchino Visconti, Cesare Zavattini; Fotografia: Piero Portalupi, Paul Ronald, Oberdan Troiani, Idelmo Simonelli; Scenografia: Gianni Polidori; Costumi: Piero Tosi Musiche: Franco Mannino; Montaggio: Mario Serandrei; Paese di produzione: Italia; Produzione: Bellissima Film; Distribuzione: CEI INCOM (1952)*

## SINOSI

Maddalena Cecconi è la moglie di un umile capomastro romano. I due vivono una vita priva di slanci ed hanno una figlia di nome Maria, che agli occhi della madre è una bambina *bellissima*. Non appena Maddalena viene a sapere che la casa di produzione Star sta cercando una bambina per fare da protagonista nel prossimo film di Blasetti, subito iscrive sua figlia al casting, investendo tempo e denaro per prepararla nel migliore dei modi. A Cinecittà, mentre cerca la figlia, smarritasi tra costruzioni e uffici, la donna conosce un uomo di nome Annovazzi, che afferma di essere il braccio destro del regista e in cambio del suo aiuto riesce ad estorcerle l'ultimo denaro rimastole. Il giorno delle selezioni, quando il regista e i suoi aiutanti si trovano davanti la piccola Maria, vedendola così buffa e goffa, scoppiano in una fragorosa risata, provocando una scenata da parte della madre, che, avendo ormai compreso a pieno la malvagità e la corruzione dell'ambiente cinematografico, porta via la figlia. A niente varranno le preghiere del regista che, avendo scoperto in Maria rare doti espressive, tenterà di far tornare sui suoi passi Maddalena, offrendo alla figlia un contratto ed ingenti somme di denaro.

## CRITICA

Bellissima è un film su un personaggio proprio perché è storia di una crisi (non delle consuete crisi più o meno da casi clinici): e appunto perché storia di una crisi, e di una crisi risolta, è anche film d'ambiente. Dell'ambiente da Maddalena creato, dalla sua vivente presenza sul rettangolo luminoso, e dell'ambiente che dà alla crisi stessa la risoluzione che vedremo. In questo l'indulgere del regista su certi elementi piuttosto che su altri. La condanna di un mondo, quello di Cinecittà è comprensibile in tutta la sua estensione e il suo valore al di fuori e oltre certi fenomeni che tutti conosciamo e solo se messa di fronte e in rapporto al comportamento finale della protagonista. Il suo, si badi, non è un 'no' soltanto a un ambiente specifico più o meno corrotto e ai cadaveri che lo popolano, ma anche e soprattutto a un mondo più estensibile e generale: a tutto un modo, cioè, di concepire la vita e il lavoro senza rispetto alcuno dei sentimenti umani e dei sacrifici. Dei 'cadaveri' Visconti sente ancor oggi il lezzo. Di quei 'cadaveri' che si "ostinano a credersi vivi" e nei quali ci si imbatte spesso andando per certe Società cinematografiche.... La parentesi di libertà in cui fu concesso alle giovani forze del nostro cinema di dire chiaro e tondo 'i cadaveri al cimitero', già sta per chiudersi... E proprio in questa limitazione, o meglio scelta di elementi riguardanti il mondo del cinema, ma pur ampi nel loro intimo significato, che si deve intendere Bellissima più film su un personaggio e la sua crisi che su un particolare ambiente.

Guido Aristarco (in "Cinema", anno V, n.78 15 gennaio 1952)

*Scheda a cura di Lavinia Baroni*